

L'ex guardia del corpo su Facebook e tra i manifestanti

L'«ombra» di Netanyahu va in piazza contro di lui

Ricorda di essere stato addestrato a muoversi con gli occhi bendati attorno alla residenza del primo ministro, di poter trovare una casa sicura in 37 secondi in ogni situazione. Racconta di essere tornato a Gerusalemme per protestare con migliaia di israeliani contro quel premier che ha protetto per anni. Le parole di Nir Adan su Facebook sono già state condivise 11 mila volte e hanno ottenuto 23 mila like, cuoricini di approvazione politica. E di sorpresa: gli uomini come lui parlano poco, di sicuro non parlano dei leader che devono difendere, «sono stato la tua ombra, pronto a morire per te, pronto a uccidere per te. Ci chiamavi il sale della terra, i migliori che scelgono di sacrificarsi per la patria». Adesso Benjamin Netanyahu chiama i manifestanti — tra loro tanti veterani come Nir — «vandali e anarchici».

Come commenta Ben Caspit, prima firma del quotidiano *Maariv*, qualcosa deve essersi rotto dentro Nir, qualcosa che lo ha spinto a infrangere il giuramento del silenzio imposto dallo Shin Bet, i servizi segreti che preparano le guardie del corpo. «Sono il ragazzo che ha scelto di far da scudo alla democrazia» continua Nir. «E quando sono venuto a esercitare il mio diritto democratico, sono stato picchiato dalla polizia e colpito dal getto di un idrante». Le contestazioni vanno avanti da settimane. I manifestanti chiedono le dimissioni del premier, lo accusano di aver mal gestito l'emergenza Covid-19 perché troppo preso a difendersi dalle accuse di corruzione.

Davide Frattini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

